

MediterranEu: il mondo è dei giovani uno sguardo verso il futuro sostenibile

Ad Alghero un laboratorio di iniziative imprenditoriali per i ragazzi

di **Nicola Nieddu**

Alghero Un futuro sostenibile e di pace: tantissimi giovani si sono ritrovati ieri mattina al Teatro Civico algherese per la giornata conclusiva della terza edizione di MediterraneanEU. Dodici giovani israeliani e palestinesi, bosniaci e serbi, libanesi, georgiani, africani, provenienti da Paesi in conflitto, che diventano amici dopo due anni di convivenza a Rondine, cittadella della pace.

Poi 45 giovani, di età compresa tra i 16 e i 19 anni, provenienti da tutta Italia e 250 studenti delle scuole superiori di Alghero e dell'Istituto Tecnico Devilla di Sassari (questi ultimi hanno vinto un viaggio premio a Bruxelles per essersi distinti durante il programma).

Un progetto internazionale che ha visto Alghero "hub" privilegiato di incontro e scambio per tutta l'area del Mediterraneo. MediterraneanEU è un progetto dell'asso-

ciazione Rumundu che nella Riviera del Corallo ha trovato dei partner come il Comune e la Fondazione Alghero che sin dal principio sostiene l'evento.

Il percorso formativo si è basato sull'analisi dell'area mediterranea e sul rapporto umano, sul dialogo come strumento di risoluzione dei conflitti e sullo scambio culturale. Un processo finalizzato a sviluppare iniziative concrete di carattere imprenditoriale, sociale e culturale e favorire la nascita del nuovo tessuto sociale dei Paesi a sud del bacino Mediterraneo.

Ieri, dunque, la conclusione della III edizione di MediterraneanEU, giovani che cambiano il mondo. L'obiettivo è quello di prendere in mano le sorti del Mediterraneo attraverso progetti concreti di sviluppo e condurlo verso un futuro di sostenibilità economica.

Soddisfatto Stefano Cucca, presidente di Rumundu:

«Quando pensiamo alle aree del mondo che vivono una situazione di conflitto o alle stesse aree depresse del nostro paese, abbiamo spesso la tendenza a voler 'rattoppare' ciò che si è rotto anziché investire per ridurre il danno a monte. Formare una nuova classe dirigente, capace di affrontare le criticità odierne, è invece uno dei pochi investimenti sensati che si possano fare in questo momento».

Per il presidente della **Fondazione Terzo Pilastro**: «La forza di questo importante progetto risiede nell'aver creato, attorno alle tematiche fondamentali dell'innovazione sociale e dello sviluppo ecosostenibile, un percorso formativo che mette in connessione un nutrito gruppo di giovani di tutta Italia, impegnati per mesi in progetti di sviluppo locale, e dodici giovani provenienti da zone di conflitto, i quali hanno avuto l'opportunità di approfondire argomenti come la mediazione dei conflitti e la sostenibilità ambientale».

La sala del Teatro Civico di Alghero gremita dai giovani che hanno partecipato alla giornata conclusiva della terza edizione di MediterraneanEU



Il progetto è stato curato dalla associazione Rumundu



Superficie 23 %